



PROVINCIA DI PERUGIA

AREA AMBIENTE E TERRITORIO

SERVIZIO GESTIONE E CONTROLLO AMBIENTALE

DETERMINAZIONE N. 002618 del 06/04/2012 prot. n. 2012/002618

C.U.P.:

Oggetto: *Ditta ECOCAVE S.r.l. - D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. Impianto di deposito preliminare e recupero rifiuti inerti ubicato in Loc. San Martino in Campo nel Comune di Perugia. Aggiornamento A.I.A..*

L'anno duemiladodici, (2012), il giorno Venerdì (6) del mese di Aprile, in Perugia.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DI SERVIZIO

VISTO il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

VISTO lo statuto e i regolamenti dell'Ente

VISTO il D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e s.m.i.;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;

VISTO il "Regolamento sul rapporto tra i cittadini e l'amministrazione nello svolgimento delle attività e dei procedimenti amministrativi", approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 30 del 18 marzo 2008;

VISTO il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in Materia Ambientale" e s.m.i. e in particolare la parte II "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC)";

VISTA la L. R. 13 maggio 2009, n. 11, Regione Umbria "Norme per la gestione integrata dei rifiuti e la bonifica delle aree inquinate" che all'art. 51 sancisce che alle Province compete il rilascio, il rinnovo ed il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);

VISTA la D.G.P. n. 17 del 25 gennaio 2010 con la quale l'Ufficio AIA, responsabile del procedimento per il rilascio, rinnovo e riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, è stato inserito nel Servizio Gestione e Controllo Ambientale;

VISTA l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Regione Umbria con Determinazione Dirigenziale n. 5880 del 18/06/2009 e s.m.i. alla ditta ECOCAVE S.r.l. per l'impianto di deposito preliminare e recupero rifiuti inerti sito in Loc. San Martino in Campo nel Comune di Perugia;

VISTO il Documento istruttorio redatto in data 06/02/2012 dall'Ufficio AIA dal quale risulta quanto segue:

Premesso che:

- considerata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 749 del 5 Giugno 2003 "L.R. 31 luglio 2000, n. 14, art. 19, comma 4. Indirizzi e criteri per l'approvazione dei progetti, l'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti di cui agli articoli 27 e 28 del D. Lgs. 22/97, Approvazione.";
- considerato il Piano regionale di gestione dei rifiuti, approvato con D.C.R. 5 Maggio 2009, n. 301;
- considerata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1881 del 20 Dicembre 2010 "Indirizzi e criteri generali per il rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 3, comma 5, lettera d) ed e) della L.R. 13 Maggio 2009, n. 11. Determinazioni.";

- considerato che al punto m) di pag. 25 del Rapporto istruttorio allegato all'Autorizzazione Integrata Ambientale D.D. n. 5880/2009 è indicato l'importo totale (pari a € 407.000,00) e la durata (pari a quella dell'autorizzazione più anni 1) delle garanzie finanziarie che la ditta ECOCAVE S.r.l. dovrà prestare in favore dell'Autorità competente per le operazioni di gestione dei rifiuti svolte presso l'impianto di San Martino in Campo;
- considerata la nota acquisita al prot. prov. n. E-0645548 del 16/12/2009 con la quale è stata trasmessa la polizza fideiussoria n. LG33/00A0053315 del 23/10/2009, prestata dalla ditta ECOCAVE S.r.l., con sede legale in Via Assisana 33/e, Località Piscille, Comune di Perugia e sottoscritta con la Società Lloyd Italico marchio di Alleanza TORO S.p.A. per l'importo di €. 407.000,00, con validità fino al 18/06/2015, relativamente alle operazioni di deposito preliminare e recupero rifiuti inerti, messa in riserva e trattamento in procedura semplificata, svolte presso l'impianto sito in Loc. San Martino in Campo nel Comune di Perugia;

RITENUTO di poter procedere all'acquisizione della garanzia finanziaria presentata dalla ditta ECOCAVE S.r.l. per l'attività di gestione dei rifiuti svolta presso l'impianto di San Martino in Campo;

Premesso che:

- con nota prot. prov. n. E-0451020 del 29/10/2010 la ditta ECOCAVE S.r.l. ha chiesto l'inserimento, all'interno dell'Autorizzazione Integrata Ambientale D.D. n. 5880/2009 e s.m.i., di ulteriori codici CER precisando che:
 - * su tali codici CER non vengono svolte operazioni diverse da quelle già autorizzate;
 - * le aree di stoccaggio per tali tipologie di rifiuti sono le stesse identificate nel progetto approvato e autorizzato dalla Regione Umbria;
 - * i quantitativi massimi di rifiuti stoccati e trattati rimangono gli stessi autorizzati dalla Regione Umbria;
- con nota prot. prov. n. U-0479733 del 15/11/2010 la *Provincia di Perugia, Servizio gestione e Controllo Ambientale* ha comunicato l'avvio del procedimento relativo alla richiesta di inserimento all'interno dell'Autorizzazione Integrata Ambientale D.D. n. 5880/2009 e s.m.i. di ulteriori codici CER;

- con nota prot. prov. n. E-0392555 del 14/09/2011 la ditta ECOCAVE S.r.l. ha chiesto di integrare la precedente istanza prot. prov. n. E-0451020 del 29/10/2010 con l'inserimento dei seguenti codici CER:

* *Tabella 5: rifiuti speciali non pericolosi da conferire presso l'impianto di trattamento e recupero rifiuti inerti – operazioni di recupero R13 e R5 17 04 07 metalli misti;*

* *Tabella 4: rifiuti speciali pericolosi da conferire presso l'impianto – operazioni di smaltimento/recupero R13 e D15 08 04 09* adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose;*

* *Tabella 6: rifiuti speciali non pericolosi provenienti dalla bonifica di siti contaminati da trattare con la Biopila - operazioni di recupero R13 e R5 17 09 04 rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903;*

precisando che:

- * su tali codici CER non vengono svolte operazioni diverse da quelle già autorizzate;
 - * le aree di stoccaggio per tali tipologie di rifiuti sono le stesse identificate nel progetto approvato e autorizzato dalla Regione Umbria;
 - * i quantitativi massimi di rifiuti stoccati e trattati rimangono gli stessi autorizzati dalla Regione Umbria;
- con nota prot. prov. n. E-0096378 del 27/02/2012 la ditta ECOCAVE S.r.l., ad integrazione dell'istanza di ampliamento dei rifiuti da trattare, ha riportato le seguenti tabelle riepilogative dei codici CER, sia nuovi che già autorizzati, con il dettaglio delle operazioni di recupero e/o smaltimento che si intendono effettuare per ciascuna tipologia:

Codici Tabella 4 autorizzati con D.D. n. 5880/2009

Codice CER	Tipologia di rifiuto	D15	R13
01 03 05*	altri sterili contenenti sostanze pericolose	X	
01 03 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi	X	
01 04 07*	rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	X	
01 05 05*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli	X	
01 05 06*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	X	X
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	

10 02 11*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X
10 04 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X
10 05 08*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X
10 06 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento contenenti oli	X	X
10 07 07*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento contenenti oli	X	X
10 08 12*	rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi	X	
10 08 19*	rifiuti prodotti dalle acque di raffreddamento contenenti oli	X	X
10 09 05*	forme ed anime da fonderia non utilizzate contenenti sostanze pericolose	X	
10 09 07*	forme ed anime da fonderia utilizzate contenenti sostanze pericolose	X	
10 10 05*	forme ed anime da fonderia non utilizzate contenenti sostanze pericolose	X	
10 10 07*	forme ed anime da fonderia utilizzate contenenti sostanze pericolose	X	
10 11 09*	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico contenenti sostanze pericolose	X	
10 11 11*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polvere di vetro contenenti metalli pesanti	X	
10 11 13*	lucidature di vetro e fanghi di macinazione contenenti sostanze pericolose	X	
10 12 11*	rifiuti dalle operazioni di smaltatura contenenti metalli pesanti	X	
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	X	
15 02 02*	assorbenti materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti) stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X	
16 07 08*	rifiuti contenenti oli	X	X
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	X	X
16 11 01*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	X	
16 11 03*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche contenenti sostanze pericolose	X	X
16 11 05*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche contenenti sostanze pericolose	X	
17 01 06*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	X	
17 03 01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	X	
17 03 03*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	X	
17 04 10*	cavi impregnati di olio di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	X	
17 05 03*	terra e rocce contenenti sostanze pericolose	X	
17 05 05*	fanghi di dragaggio contenenti sostanze pericolose	X	
17 05 07*	pietrisco per massicciate ferroviarie contenente sostanze pericolose	X	
17 06 01*	materiali isolanti contenenti amianto	X	
17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	X	
17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto	X	
17 08 01*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	X	
17 09 01*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione contenenti mercurio	X	
17 09 02*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione contenenti PCB	X	
17 09 03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, compresi i rifiuti misti contenenti sostanze pericolose	X	

Nuovi codici Tabella 4

Codice CER	Tipologia di rifiuto	D15	R13
160209*	trasformatori e condensatori contenenti PCB	X	X
160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti cloro fluorocarburi	X	X
160213*	apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi diversi....	X	X
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	X	X
140605*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	X	
150111*	contenitori a pressione vuoti	X	
090101*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	X	
080312*	scarti di inchiostro contenenti sostanze pericolose	X	
080115*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici	X	

130205*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazioni, non clorurati	X	X
160601*	batterie al piombo esauste	X	X
160107*	filtri olio	X	
130110*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	X	X
140604*	fanghi o rifiuti solidi contenenti solventi alogenati	X	
170204*	Vetro, legno e plastica contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	X	X

Codici Tabella 5 autorizzati con D.D. n. 5880/2009

Codice CER	Tipologia di rifiuto	R13	R5	D15
01 01 01	rifiuti di minerali metalliferi	X	X	
01 01 02	rifiuti di estrazione di minerali non metalliferi	X	X	
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alla voce 010304 e 010305	X	X	
01 03 08	polveri e residui ed affini diversi da quelli di cui alla voce 010307	X	X	
01 03 09	fanghi rossi derivanti dalla produzione di alluminio, diversi da quelli di cui alla voce 010307*	X	X	
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407	X	X	
01 04 09	scarti di sabbia ed argilla	X	X	
01 04 10	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 010307	X	X	
01 04 11	rifiuti dalla lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 010407	X	X	
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura dei minerali diversi da quelli di cui alla voce 010407 e 010411	X	X	
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione di pietra diversi da quelli di cui alla voce 010407	X	X	
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli di cui alla voce 010505 e 010506	X	X	
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite diversi da quelli di cui alla voce 010505 e 010506	X	X	
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri diversi da quelli di cui alla voce 010505 e 010506	X	X	
02 04 01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole	X	X	
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica	X	X	
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti	X	X	
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polvere di caldaia tranne quelli di cui alla voce 100104	X	X	
10 01 02	ceneri leggere di carbone	X	X	
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	X	X	
10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polvere di caldaia prodotte dal coincenerimento, diversi da quelli di cui alla voce 010114	X	X	
10 01 24	sabbie di reattori a letto fluidizzato	X	X	
10 01 25	rifiuti dell'immagazzinamento e della separazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone	X	X	
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento	X	X	
10 02 10	scaglie di laminazione	X	X	
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento diversi da quelli di cui alla voce 100211	X	X	
10 04 10	altri rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 100409	X	X	
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque, diversi da quelli di cui alla voce 100508	X	X	
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100609	X	X	
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100707	X	X	
10 08 13	rifiuti contenuti catrame della produzione degli anodi diversi da quelli di cui alla voce 100812	X	X	
10 08 20	rifiuti prodotti dalle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100819	X	X	
10 09 03	scorie di fusione	X	X	

10 09 06	forme ed anime da fonderia non utilizzate, diversi da quelli di cui alla voce 100905	X	X	
10 09 08	forme ed anime da fonderia utilizzate, diversi da quelli di cui alla voce 100907	X	X	
10 10 03	scorie di fusione	X	X	
10 10 06	forme ed anime da fonderia non utilizzate, diversi da quelli di cui alla voce 101005	X	X	
10 10 08	forme ed anime da fonderia utilizzate, diversi da quelli di cui alla voce 101007	X	X	
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro	X	X	
10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diversi da quelli di cui alla voce 101109	X	X	
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111	X	X	
10 11 14	lucidature di vetro e fanghi di macinazione diversi da quelli di cui alla voce 101113	X	X	
10 12 01	scarti di mescole non sottoposti a trattamento termico	X	X	
10 12 03	polveri e particolato	X	X	
10 12 06	stampi di scarto	X	X	
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle, materiali da costruzione, (sottoposti a trattamento termico)	X	X	
10 12 12	rifiuti dalle operazioni di smaltatura, diversi da quelli di cui alla voce 101211	X	X	
10 13 01	scarti di mescole non sottoposti a trattamento termico	X	X	
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	X	X	
10 13 06	polveri e particolato eccetto quelli delle voci 101312 e 101313	X	X	
10 13 10	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento diversi da quelli di cui alla voce 101309	X	X	
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali composti a base di cemento, diversi da quelli di cui alla voce 101309 e 101310	X	X	
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento	X	X	
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101	X	X	
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103	X	X	
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105	X	X	
17 01 01	cemento	X	X	
17 01 02	mattoni	X	X	
17 01 03	mattonelle e ceramica	X	X	
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 170106	X	X	
17 02 01	legno	X	X	X
17 02 02	vetro	X	X	X
17 02 03	plastica	X	X	X
17 03 02	miscele bituminose diversi da quelli di cui alla voce 170301	X	X	
17 05 04	terra e rocce diversi da quelli di cui alla voce 170507	X	X	
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 170505	X	X	
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviari diversi da quelli di cui alla voce 170507	X	X	
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	X	X	X
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alla voce 1709801, 170902 e 170903	X	X	
19 08 01	vaglio	X	X	X
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	X	X	X
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	X	X	X
19 12 09	minerali (ad es sabbia e rocce)	X	X	
20 02 02	terra e rocce	X	X	

Nuovi codici Tabella 5

Codice CER	Tipologia di rifiuto	R13	R5	D15
170405	ferro e acciaio	X		X

160214	app. fuori uso diverse da quelle di cui alle voci	X		X
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci....	X		X
160103	pneumatici fuori uso	X		X
170401	rame, bronzo, ottone	X		X
170411	cavi diversi da quelli di cui alla voce 170410	X		X
160505	altre batterie ed accumulatori	X		X
200201	rifiuti biodegradabili	X		X
150106	imballaggi in materiali misti	X		X
150101	imballaggi in carta e cartone	X		X
150102	imballaggi in plastica	X		X
150103	imballaggi in legno	X		X
150104	imballaggi metallici	X	X	X
150107	imballaggi in vetro	X		X
160117	metalli ferrosi	X		X
160119	plastica	X		X
160122	componenti non specificati altrimenti	X	X	X
120117	materiale abrasivo di scarto	X	X	X
160120	Vetro	X		X
080318	toner per stampa esauriti	X		X
170402	alluminio	X		X
090107	carta e pellicole per fotografia contenenti argento o composti ...	X		X
160112	pastiglie per freni, diverse...	X		X
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	X		X
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti ...	X		X

RITENUTO di poter autorizzare gli ulteriori codici CER pericolosi richiesti dalla ditta ECOCAVE S.r.l. con la suddetta nota, in quanto gli stessi saranno sottoposti all'operazione di deposito preliminare D15 già prevista nell'Autorizzazione Integrata Ambientale D.D. regionale n. 5880/2009 e s.m.i., rimanendo inalterate sia le aree di stoccaggio che i quantitativi di rifiuti in ingresso;

CONSIDERATO, inoltre, che nella stessa nota, la ditta chiede per alcuni rifiuti pericolosi, sia nuovi che già autorizzati, di poter effettuare in aggiunta al deposito preliminare D15 (allegato B, parte IV, D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.) anche la messa in riserva R13 (allegato C, parte IV, D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.);

RITENUTO opportuno, ai sensi dell'art. 179 e 181 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., favorire il recupero del rifiuto rispetto allo smaltimento finale e quindi autorizzare, in aggiunta al deposito preliminare D15, anche l'operazione di messa in riserva R13 per i rifiuti speciali pericolosi indicati dalla ditta nella nota di cui sopra;

RITENUTO di poter autorizzare gli ulteriori codici CER di rifiuti speciali non pericolosi richiesti dalla ditta ECOCAVE S.r.l. con la nota di cui sopra, in quanto gli stessi saranno sottoposti alle operazioni di recupero R13 e R5 già previste nell'Autorizzazione Integrata Ambientale D.D. regionale n. 5880/2009 e s.m.i., rimanendo inalterati i quantitativi di rifiuti in ingresso;

CONSIDERATO, altresì, che nella stessa nota la ditta ha richiesto, per i rifiuti speciali non pericolosi (sia nuovi codici che qualche codice già autorizzato), anche l'operazione D15 in aggiunta alle operazioni di recupero R13 e R5;

RITENUTO di non poter concedere sui rifiuti speciali non pericolosi, nuovi e già autorizzati, il deposito preliminare D15 in quanto per tale operazione è prevista la verifica di assoggettabilità di cui all'Allegato IV, parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Premesso che:

- con nota prot. prov. n. E-0243782 del 03/06/2011 la ditta ECOCAVE S.r.l. ha trasmesso la planimetria aggiornata dell'area di distribuzione carburanti presso l'impianto di San Martino in Campo, definita nell'ambito del procedimento per il rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi;

RITENUTO opportuno acquisire nell'Autorizzazione Integrata Ambientale D.D. regionale n. 5880/23009 e s.m.i. la planimetria aggiornata dell'area di distribuzione carburanti presso l'impianto di San Martino in Campo;

Premesso che:

- con nota protocollo provinciale n. E-0518740 del 06/12/2011 ARPA Umbria ha inviato il Piano di Monitoraggio e Controllo concordato con il Gestore relativamente all'impianto di deposito preliminare e recupero rifiuti inerti affinché sia parte integrante del Rapporto istruttorio allegato all'Autorizzazione Integrata Ambientale D.D. regionale n. 5880/2009 e s.m.i.;
- con nota prot. prov. n. U-0526371 del 15/12/2011 la *Provincia di Perugia, Servizio Gestione e Controllo Ambientale* ha comunicato l'avvio del procedimento relativo all'inserimento nell'Autorizzazione Integrata Ambientale D.D. regionale n. 5880/2009 e s.m.i. del Piano di Monitoraggio e Controllo concordato da ARPA Umbria con il Gestore dell'impianto di San Martino in Campo;

RITENUTO opportuno acquisire nell'Autorizzazione Integrata Ambientale D.D. regionale n. 5880/2009 e s.m.i. il Piano di Monitoraggio e Controllo concordato da ARPA Umbria con il Gestore dell'impianto di San Martino in Campo, in quanto tale documento integra quanto prescritto nel Rapporto istruttorio allegato all'AIA;

Premesso che:

- con nota prot. prov. n. E-0523539 del 12/12/2011 la ditta ECOCAVE S.r.l. ha chiesto una proroga di ulteriori 180 giorni di tempo (fino al 30/06/2012) per la realizzazione delle opere di cui al punto 3. *Rimodellazione pendenze piazzali e aree di stoccaggio* del capitolo 9. *Opere da realizzare e tempistica* dell'Autorizzazione Integrata Ambientale D.D. regionale n. 5880 del 18/06/2009 e s. m. i. ultima delle quali la D.D. n. 5363 del 20/06/2011, in quanto a tutt'oggi la ditta è ancora in attesa di ricevere le necessarie concessioni edilizie per dare regolarmente inizio ai lavori, nonostante che la richiesta di autorizzazione agli Enti competenti sia stata inviata nel luglio 2010;
- con nota prot. prov. n. U-0526360 del 15/12/2011 la *Provincia di Perugia, Servizio gestione e Controllo Ambientale* ha comunicato l'avvio del procedimento relativo alla proroga dei termini di adeguamento stabiliti nell'Autorizzazione Integrata Ambientale D.D. regionale n. 5880/2009 e s.m.i., come modificata dalla D.D. provinciale n. 5363/2011;
- con nota prot. prov. n. E-059057 del 01/02/2012 la ditta ECOCAVE S.r.l. ha trasmesso, ad integrazione della richiesta di proroga di cui sopra, la documentazione comprovante il procedimento in corso presso il Comune di Perugia per il rilascio del permesso di costruire;

RITENUTO di poter concedere la proroga fino al 30/06/2012 richiesta dalla ditta ECOCAVE S.r.l. per l'adeguamento dell'impianto di San Martino in Campo, in quanto il procedimento per il rilascio del permesso di costruire da parte del Comune di Perugia è ancora in corso;

Premesso che:

- con nota protocollo provinciale n. E-0004244 del 02/01/2012 la ditta ECOCAVE S.r.l. ha comunicato quanto segue:

* vista la presenza nell'AIA D.D. regionale n. 5880/2009 e s.m.i. di n. 3 impianti di frantumazione, di cui uno fisso e due mobili, la ditta ECOCAVE S.r.l. intende, all'occorrenza, utilizzarli singolarmente o contemporaneamente, in prossimità o direttamente nell'area di stoccaggio dei rifiuti in ingresso. Al fine di migliorare la qualità del prodotto finito, all'occorrenza, sarà utilizzato un impianto di sgrossatura/vagliatura;

* il materiale riciclato prodotto dall'attività di selezione e frantumazione dei rifiuti inerti esercitata con gli impianti precedentemente citati, verrà stoccato all'occorrenza in più zone nell'ambito dell'area impiantistica, con esclusione di quelle dedicate allo stoccaggio dei rifiuti in ingresso;

* i rifiuti contenenti amianto, poiché regimentati da una specifica normativa (D.M.A. del 27/09/2001 – Art. 6 – comma 7 – lettera C) e in virtù del fatto che l'AIA D.D. regionale n. 5880/2009 e s.m.i. non lo prescrive, pur essendo classificati come rifiuti pericolosi, non verranno sottoposti a caratterizzazione analitica;

Nella stessa nota la ditta ECOCAVE S.r.l. ha allegato la planimetria dell'area impiantistica aggiornata a dicembre 2011 e ha chiesto di prendere atto di quanto sopra e di renderlo parte integrante dell'AIA D.D. regionale n. 5880/2009 e s.m.i.;

- con nota prot. prov. n. U-0038396 del 18/01/2012 la *Provincia di Perugia, Servizio Gestione e Controllo Ambientale* ha comunicato l'avvio del procedimento di aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale D.D. regionale n. 5880/2009 e s.m.i. per alcune modifiche nell'organizzazione dell'impianto di San Martino in Campo;

RITENUTO opportuno prendere atto delle modifiche organizzative dell'impianto di San Martino in Campo e di renderle parti integranti dell'AIA D.D. regionale n. 5880/2009 e s.m.i. acquisendo la planimetria allegata alla nota prot. prov. n. E-0004244 del 02/01/2012 trasmessa dalla ditta ECOCAVE S.r.l. e specificando le prescrizioni per la gestione dei rifiuti contenenti amianto;

Premesso che:

- con nota prot. prov. n. E-051630 del 27/01/2012 la ditta ECOCAVE S.r.l. ha chiesto di inserire nella *Tabella 5 – rifiuti speciali non pericolosi da conferire presso l'impianto di trattamento e recupero inerti* il materiale proveniente dal trattamento con Biopila del codice CER 170302, in considerazione del fatto che il trattamento di bonifica deve riportare gli inquinanti al di sotto dei limiti imposti dalla Tabella 1, colonna B, allagato IV, parte IV del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

- con nota protocollo provinciale n. U-0062517 del 02/02/2012 la *Provincia di Perugia, Servizio Gestione e Controllo Ambientale* ha comunicato l'avvio del procedimento relativo alla richiesta della ditta ECOCAVE S.r.l. di poter trattare nell'impianto di recupero rifiuti inerti di

cui alla Tabella 5 dell'AIA D.D. regionale n. 5880/2009 e s.m.i. i materiali provenienti dal trattamento con biopila del codice CER 170302;

CONSIDERATO che la ditta ECOCAVE S.r.l. è già autorizzata al trattamento presso l'impianto di recupero inerti del codice CER 170302 non contaminato;

TENUTO CONTO che l'impianto di trattamento con biopila svolge l'operazione di recupero R5 dei rifiuti speciali non pericolosi provenienti dalla bonifica dei siti contaminati, producendo materiali che, seppure recuperati, continuano ad essere rifiuto se non rispettano le condizioni indicate all'art. 184 - *ter* del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e che, in tal caso, devono essere identificati con un codice CER appartenente alla classe 19 in quanto derivanti da trattamento;

RITENUTO che i rifiuti provenienti dal trattamento con biopila del codice CER 17 03 02, se non cessano di essere rifiuto, ai sensi del citato art. 184-*ter* del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., possano essere identificati con il codice CER 19 05 99;

RITENUTO di poter autorizzare la ditta ECOCAVE S.r.l. al trattamento, presso l'impianto di riciclaggio inerti, del codice CER 19 05 99 che identifica i materiali provenienti dal trattamento con biopila del codice CER 170302, quando detti materiali non soddisfano i criteri indicati all'art. 184-*ter* del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Premesso che:

- con nota prot. prov. n. E-0096378 del 27/02/2012 la ditta ECOCAVE S.r.l., ad integrazione di istanze precedenti, ha comunicato quanto segue:

* in considerazione del fatto che le autorizzazioni necessarie per sistemare le aree di stoccaggio di cui al capitolo 9 del Rapporto istruttorio allegato alla D.D. regionale n. 5880/2009 tardano ad arrivare, la ditta chiede di poter stoccare le tipologie di rifiuti autorizzati in cassoni a tenuta stagna;

* con riferimento alla precedente prot. prov. n. E-0004244 del 02/01/2012 riguardante i rifiuti contenenti amianto che non necessitano di caratterizzazione, la ditta chiede di poter estendere tale opzione ai DPI utilizzati nei cantieri dove viene effettuato lo smantellamento e la scoibentazione delle strutture in eternit;

* con riferimento all'accettazione presso l'impianto dei rifiuti di cui alla *Tabella 5 - rifiuti speciali non pericolosi da conferire presso l'impianto di trattamento e recupero inerti*, la ditta chiede di prendere atto della procedura gestionale utilizzata per le tipologie di rifiuti per le quali non sussiste l'obbligo di caratterizzazione analitica preventiva che si può riassumere nel seguente modo:

- a) verifica visiva sulla corretta attribuzione del codice CER da fare all'acquisizione del lavoro, prima del ritiro;
- b) verifica della compatibilità dello stesso con l'Autorizzazione Integrata Ambientale e con l'attività di recupero svolta presso l'impianto, prima del ritiro;
- c) controllo visivo del rifiuto, direttamente in cantiere, prima del carico, per constatare la corrispondenza con quanto riportato nel Formulario;
- d) verifica all'ingresso in impianto, della qualità del materiale acquisito, finalizzata all'intercettazione di eventuali frazioni estranee e all'individuazione dell'area di stoccaggio idonea.

La caratterizzazione del rifiuto ai fini della corretta gestione dello stesso è infatti un onere in capo al produttore, così come si evince dall'art. 188 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dall'art. 8, comma 4 del DM 05/02/1998; quest'ultimo, al comma 5, prevede come onere per l'impianto di recupero, solo la verifica di conformità del rifiuto preso in carico con le prescrizioni e le condizioni di esercizio per la specifica attività svolta.

RITENUTO di poter ricomprendere tra i rifiuti contenenti amianto che non necessitano di caratterizzazione anche i DPI utilizzati nei cantieri dove viene effettuato lo smantellamento e la scoibentazione delle strutture in eternit e di prendere atto della procedura di accettazione delle tipologie di rifiuti per le quali non sussiste l'obbligo di caratterizzazione analitica preventiva;

RITENUTO, invece, di non poter consentire temporaneamente lo stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi in cassoni a tenuta in attesa dell'adeguamento delle apposite aree previste nell'AIA;

valutato quanto riportato, l'Ufficio AIA propone di aggiornare con prescrizioni l'Autorizzazione Integrata Ambientale, D.D. n. 5880/2009 e s.m.i. alla ditta ECOCAVE S.r.l., impianto di deposito preliminare e recupero rifiuti inerti ubicato in Loc. San Martino in Campo nel Comune di Perugia;

tutto quanto sopra premesso e considerato il Direttore del Servizio Gestione e Controllo Ambientale

DETERMINA

1. di acquisire la garanzia finanziaria prestata dalla ditta ECOCAVE S.r.l. in favore della Provincia di Perugia con polizza fideiussoria n. LG33/00A0053315 del 23/10/2009 per l'impianto di deposito preliminare e recupero rifiuti inerti sito in Loc. San Martino in Campo nel Comune di Perugia, con sede legale in Via Assisana 33/e, Località Piscille, Comune di Perugia, sottoscritta con la Società Lloyd Italico marchio di Alleanza TORO S.p.A. per l'importo di €. 407.000,00, con validità fino al 18/06/2015, per il deposito preliminare e recupero rifiuti inerti, messa in riserva e trattamento in procedura semplificata;
2. di aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Regione Umbria con D.D. n. 5880/2009 e s.m.i. alla ditta ECOCAVE S.r.l. per l'impianto di deposito preliminare e recupero rifiuti inerti ubicato in Loc. San Martino in Campo nel Comune di Perugia, apportando le seguenti modifiche:

- sostituire, a pag. 18 del Rapporto istruttorio allegato all'autorizzazione, il testo *"impianto di deposito preliminare rifiuti speciali pericolosi (attività IPPC, Allegato I al D. Lgs. n. 59/05, punto 5.1) dove viene svolta l'operazione D15 di cui all'allegato B del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., per le seguenti tipologie di rifiuti:"* con il seguente testo:

"impianto di deposito preliminare e messa in riserva rifiuti speciali pericolosi (attività IPPC, Allegato VIII al D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., punto 5.1) dove viene svolta l'operazione D15 e R13 di cui agli allegati B e C del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., per le seguenti tipologie di rifiuti:"

- sostituire a pag. 18 del Rapporto istruttorio la **Tabella 4** con la seguente tabella:

Tabella 4: rifiuti speciali pericolosi da conferire presso l'impianto

Codice CER	Tipologia di rifiuto	D15	R13
01 03 05*	altri sterili contenenti sostanze pericolose	x	
01 03 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi	x	
01 04 07*	rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	x	
01 05 05*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli	x	
01 05 06*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	x	x
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	x	
08 01 15* X	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici	x	
08 03 12* X	scarti di inchiostro contenenti sostanze pericolose	x	
08 04 09* X	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	x	x
09 01 01* X	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	x	

10 02 11*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X
10 04 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X
10 05 08*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X
10 06 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento contenenti oli	X	X
10 07 07*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento contenenti oli	X	
10 08 12*	rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi	X	X
10 08 19*	rifiuti prodotti dalle acque di raffreddamento contenenti oli	X	
10 09 05*	forme ed anime da fonderia non utilizzate contenenti sostanze pericolose	X	
10 09 07*	forme ed anime da fonderia utilizzate contenenti sostanze pericolose	X	
10 10 05*	forme ed anime da fonderia non utilizzate contenenti sostanze pericolose	X	
10 10 07*	forme ed anime da fonderia utilizzate contenenti sostanze pericolose	X	
10 11 09*	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico contenenti sostanze pericolose	X	
10 11 11*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polvere di vetro contenenti metalli pesanti	X	
10 11 13*	lucidature di vetro e fanghi di macinazione contenenti sostanze pericolose	X	
10 12 11*	rifiuti dalle operazioni di smaltatura contenenti metalli pesanti	X	
13 01 10*	X oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	X	X
13 02 05*	X scarti di olio minerale per motori ingranaggi e lubrificazioni, non clorurati	X	X
14 06 04*	X fanghi o rifiuti solidi contenenti solventi alogenati	X	
14 06 05*	X fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	X	
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	X	
15 01 11*	X contenitori a pressione vuoti	X	
15 02 02*	assorbenti materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti) stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X	
16 01 07*	X filtri olio	X	X
16 02 09*	X trasformatori e condensatori contenenti PCB	X	X
16 02 11*	X apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi	X	X
16 02 13*	X apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi diversi,...	X	X
16 06 01*	X batterie al piombo esauste	X	X
16 07 08*	rifiuti contenenti oli	X	X
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	X	
16 11 01*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	X	
16 11 03*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche contenenti sostanze pericolose	X	X
16 11 05*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche contenenti sostanze pericolose	X	
17 01 06*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	X	
17 02 04*	X vetro, legno e plastica contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	X	X
17 03 01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	X	
17 03 03*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	X	
17 04 10*	cavi impregnati di olio di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	X	
17 05 03*	terra e rocce contenenti sostanze pericolose	X	
17 05 05*	fanghi di dragaggio contenenti sostanze pericolose	X	
17 05 07*	pietrisco per massicciate ferroviarie contenente sostanze pericolose	X	
17 06 01*	materiali isolanti contenenti amianto	X	
17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	X	
17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto	X	
17 08 01*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	X	
17 09 01*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione contenenti mercurio	X	
17 09 02*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione contenenti PCB	X	
17 09 03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, compresi i rifiuti misti contenenti sostanze pericolose	X	
20 01 21*	X tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	X	X

- sostituire a pag. 19 del Rapporto istruttorio la *Tabella 5: rifiuti speciali non pericolosi da conferire presso l'impianto di trattamento e recupero inerti* con la seguente Tabella:

Tabella 5: rifiuti speciali non pericolosi da conferire presso l'impianto di trattamento e recupero inerti

Codice CER	Tipologia di rifiuto	R13	R5	D15
01 01 01	rifiuti di minerali metalliferi	X	X	
01 01 02	rifiuti di estrazione di minerali non metalliferi	X	X	
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alla voce 010304 e 010305	X	X	
01 03 08	polveri e residui ed affini diversi da quelli di cui alla voce 010307	X	X	
01 03 09	fanghi rossi derivanti dalla produzione di alluminio, diversi da quelli di cui alla voce 010307*	X	X	
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407	X	X	
01 04 09	scarti di sabbia ed argilla	X	X	
01 04 10	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 010307	X	X	
01 04 11	rifiuti dalla lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 010407	X	X	
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura dei minerali diversi da quelli di cui alla voce 010407 e 010411	X	X	
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione di pietra diversi da quelli di cui alla voce 010407	X	X	
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli di cui alla voce 010505 e 010506	X	X	
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite diversi da quelli di cui alla voce 010505 e 010506	X	X	
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri diversi da quelli di cui alla voce 010505 e 010506	X	X	
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	X		X
02 04 01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole	X	X	
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica	X	X	
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti	X		X
08 03 18	toner per stampa esauriti	X		X
09 01 07	carta e pellicole per fotografia contenenti argento o composti ...	X		X
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polvere di caldaia tranne quelli di cui alla voce 100104	X	X	
10 01 02	ceneri leggere di carbone	X	X	
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	X	X	
10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polvere di caldaia prodotte dal coinceenerimento, diversi da quelli di cui alla voce 010114	X	X	
10 01 24	sabbie di reattori a letto fluidizzato	X	X	
10 01 25	rifiuti dell'immagazzinamento e della separazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone	X	X	
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento	X	X	
10 02 10	scaglie di laminazione	X	X	
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento diversi da quelli di cui alla voce 100211	X	X	
10 04 10	altri rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 100409	X	X	
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque, diversi da quelli di cui alla voce 100508	X	X	
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100609	X	X	
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100707	X	X	
10 08 13	rifiuti contenuti catrame della produzione degli anodi diversi da quelli di cui alla voce 100812	X	X	
10 08 20	rifiuti prodotti dalle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100819	X	X	
10 09 03	scorie di fusione	X	X	
10 09 06	forme ed anime da fonderia non utilizzate, diversi da quelli di cui alla voce 100905	X	X	
10 09 08	forme ed anime da fonderia utilizzate, diversi da quelli di cui alla voce 100907	X	X	
10 10 03	scorie di fusione	X	X	
10 10 06	forme ed anime da fonderia non utilizzate, diversi da quelli di cui alla voce 101005	X	X	

10 10 08	forme ed anime da fonderia utilizzate, diversi da quelli di cui alla voce 101007	X	X	
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro	X	X	
10 11 10	scarti di mescole non sottoposti a trattamento termico, diversi da quelli di cui alla voce 101109	X	X	
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111	X	X	
10 11 14	lucidature di vetro e fanghi di macinazione diversi da quelli di cui alla voce 101113	X	X	
10 12 01	scarti di mescole non sottoposti a trattamento termico	X	X	
10 12 03	polveri e particolato	X	X	
10 12 06	stampi di scarto	X	X	
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle, materiali da costruzione, (sottoposti a trattamento termico)	X	X	
10 12 12	rifiuti dalle operazioni di smaltatura, diversi da quelli di cui alla voce 101211	X	X	
10 13 01	scarti di mescole non sottoposti a trattamento termico	X	X	
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	X	X	
10 13 06	polveri e particolato eccetto quelli delle voci 101312 e 101313	X	X	
10 13 10	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento diversi da quelli di cui alla voce 101309	X	X	
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali composti a base di cemento, diversi da quelli di cui alla voce 101309 e 101310	X	X	
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento	X	X	X
12 01 17	materiale abrasivo di scarto	X		X
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	X		X
15 01 02	imballaggi in plastica	X		X
15 01 03	imballaggi in legno	X		X
15 01 04	imballaggi metallici	X		X
15 01 06	imballaggi in materiali misti	X	X	X
15 01 07	imballaggi in vetro	X		X
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti ...	X		X
16 01 03	pneumatici fuori uso	X		X
16 01 12	pastiglie per freni, diverse...	X		X
16 01 17	metalli ferrosi	X		X
16 01 19	plastica	X	X	X
16 01 20	Vetro	X		X
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	X		X
16 02 14	app. fuori uso diverse da quelle di cui alle voci	X		X
16 05 05	altre batterie ed accumulatori	X	X	
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101	X	X	
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103	X	X	
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105	X	X	
17 01 01	cemento	X	X	
17 01 02	mattoni	X	X	
17 01 03	mattonelle e ceramica	X	X	
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 170106	X	X	X
17 02 01	legno	X	X	X
17 02 02	vetro	X	X	X
17 02 03	plastica	X	X	
17 03 02	miscele bituminose diversi da quelli di cui alla voce 170301	X		X
17 04 01	rame, bronzo, ottone	X		X
17 04 02	alluminio	X		X
17 04 05	ferro e acciaio	X	X	
17 04 07	metalli misti	X		X
17 04 11	cavi diversi da quelli di cui alla voce 170410	X		X

17 05 04	terra e rocce diversi da quelli di cui alla voce 170507	X	X	
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 170505	X	X	
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviari diversi da quelli di cui alla voce 170507	X	X	
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci....	X		X
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	X	X	X
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alla voce 1709801, 170902 e 170903	X	X	
19 05 99	materiali provenienti da trattamento con biopila del codice CER 170302	X	X	
19 08 01	vaglio	X	X	X
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	X	X	X
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	X	X	X
19 12 09	minerali (ad es sabbia e rocce)	X	X	
20 02 01	rifiuti biodegradabili	X		X
20 02 02	terra e rocce	X	X	

- integrare con il seguente codice CER la **Tabella 6: rifiuti speciali non pericolosi provenienti dalla bonifica di siti contaminati da trattare con la Biopila** a pag. 22 del Rapporto istruttorio:

170904	rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 170901 170902 170903
--------	--

- sostituire a pag. 28 del Rapporto istruttorio il capitolo **2. Deposito preliminare rifiuti speciali pericolosi** con il seguente capitolo:

2. Deposito preliminare e messa in riserva rifiuti speciali pericolosi

- è fatto obbligo al Gestore di effettuare sui codici riportati in **Tabella 4** le operazioni di deposito preliminare o messa in riserva, indicate rispettivamente come D15 e R13 negli allegati B e C alla parte IV del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., rispettando le quantità e i tempi di stoccaggio indicati;
- è fatto obbligo al Gestore di stoccare i rifiuti pericolosi nelle aree indicate come A, B e D nella "Planimetria aree stoccaggio rifiuti prodotti e PRG" allegata alla richiesta A.I.A., integrazione prot. n. E-0223250 del 27/03/09. Dette aree dovranno essere coperte con tettoia, impermeabilizzate con calcestruzzo e delimitate da un cordolo di contenimento di altezza minima di 10 cm. Tali aree dovranno essere dotate di un sistema di raccolta a tenuta degli eventuali sversamenti e lavaggi. Gli eluati dovranno essere avviati allo smaltimento presso impianti debitamente autorizzati. Non è consentito il deposito preliminare dei rifiuti pericolosi in cassoni a tenuta stagna in attesa dell'adeguamento delle aree di stoccaggio;
- è fatto obbligo al Gestore di stoccare i rifiuti in contenitori con adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche e alle caratteristiche di pericolosità

del rifiuto. Tutti i contenitori dovranno essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento. Su ogni contenitore deve essere indicata la tipologia dei rifiuti contenuti e le segnalazioni di pericolo;

- d. i rifiuti speciali pericolosi dovranno essere provvisti di certificazione analitica che ne attesti le qualità chimico-fisiche e/o di schede di sicurezza, ove presenti, delle materie prime e dei prodotti finiti del processo produttivo di provenienza;
- e. è fatto divieto al Gestore di conferire i rifiuti del deposito preliminare ad altro impianto di deposito preliminare;
- f. relativamente ai rifiuti identificati dal codice CER 170605* è fatto obbligo al Gestore di rispettare le seguenti prescrizioni:
 - tali rifiuti dovranno essere accettati presso l'impianto solo previa esibizione, da parte del produttore, di regolare Piano di lavoro approvato dalla competente ASL;
 - i bancali dovranno essere accettati presso l'impianto solo previa verifica di integrità del rivestimento e dell'avvenuta apposizione dei contrassegni ed etichettature di legge;
 - i bancali non dovranno essere sovrapposti;
 - se conferiti in big-bag, i rifiuti dovranno essere dotati di fodera interna, debitamente contrassegnati con l'etichettatura di legge ed omologati;
- g. dovrà essere prevista la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio;
- h. i rifiuti infiammabili dovranno essere stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia;
- i. è fatto obbligo al Gestore di predisporre una procedura per le ispezioni periodiche delle condizioni dei contenitori e delle aree di stoccaggio;
- j. la sovrapposizione dei fusti o cisternette non dovrà superare i tre piani;
- k. i recipienti fissi o mobili, utilizzati all'interno dell'impianto, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, dovranno essere sottoposti a trattamento di

bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni. Detti trattamenti dovranno essere effettuati presso centri autorizzati;

- l. i rifiuti da recuperare dovranno essere stoccati separatamente dai rifiuti destinati allo smaltimento;
- m. dovranno essere adottate tutte le precauzioni per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri; nel caso di formazione di emissioni gassose e/o polveri l'impianto dovrà essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse;
- n. le aree di stoccaggio dei rifiuti pericolosi dovranno essere contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensione e collocazione, indicanti le norme per il comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati;
- o. i DPI utilizzati nei cantieri dove viene effettuato lo smantellamento e la sconsolidazione delle strutture in eternit e i rifiuti contenenti amianto individuati con il codice 170605* *materiali da costruzione contenente amianto* e costituiti, in particolare, da materiali edili contenenti amianto in matrici cementizie o resinoidi, possono essere smaltiti in discarica per rifiuti non pericolosi senza essere sottoposti a prove, ai sensi del Decreto 29 luglio 2004, n. 248, Allegato A, paragrafo 3. *Gestione dei rifiuti contenenti amianto*;
- p. è fatto obbligo al Gestore di rispettare quanto previsto dalla normativa vigente in merito allo smaltimento dei rifiuti contenenti PCB;
- q. in particolare è fatto obbligo al Gestore di comunicare annualmente alla Regione Umbria, alla Provincia di Perugia e ad ARPA Umbria, gli impianti di destinazione dei rifiuti contenenti PCB, autorizzati a ricevere i suddetti rifiuti. Nella comunicazione dovranno essere indicate anche le tipologie e le quantità di rifiuti di cui trattasi, nonché il tenore di PCB;
- r. è fatto obbligo al Gestore di ritirare i codici CER che identificano rifiuti che possono contenere PCB, od essere da essi contaminati (ad es. a titolo non esaustivo i codici CER 160209*, 160210*, 160211*, 160213*, 160215*, 200135*) solo se prodotti anteriormente all'entrata in vigore del DPR n. 216 del 24/05/1988 che vieta l'immissione sul mercato e l'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi contenenti PCB. A tal proposito il Gestore

dovrà tenere sempre a disposizione dell'autorità di controllo la documentazione attestante le verifiche effettuate per assicurarsi dell'assenza di PCB, nei rifiuti ritirati;

s. è fatto obbligo al gestore di garantire che siano osservate le condizioni di massima sicurezza, e, in particolare, che siano prese tutte le misure necessarie per evitare rischi di incendio. I rifiuti contenenti PCB devono essere tenuti isolati da qualsiasi prodotto infiammabile;

• inserire a pag. 29 del Rapporto istruttorio, in fondo al capitolo 4. *Trattamento e recupero rifiuti speciali non pericolosi*, il seguente testo:

h. le tipologie di rifiuti non pericolosi autorizzati alla sola messa in riserva R13 dovranno essere stoccati in un'area dedicata appositamente predisposta, realizzata conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente e in particolare, dovrà essere pavimentata, munita di sistema di raccolta delle acque meteoriche e dotata di adeguati accorgimenti contro eventuali sversamenti;

j. i contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto;

k. i contenitori dovranno essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;

l. i rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi dovranno essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi;

• inserire a pag. 31 del Rapporto istruttorio, in fondo al capitolo 5. *Trattamento e recupero rifiuti speciali non pericolosi mediante biopila*, il seguente testo:

q. i materiali provenienti dal trattamento con biopila del codice CER 170302, se non soddisfano i criteri indicati all'art. 184-ter del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., potranno essere trattati come codice CER 190599 presso l'impianto di recupero inerti insieme ai rifiuti speciali non pericolosi di cui alla *Tabella 5: rifiuti speciali non pericolosi da conferire presso l'impianto di trattamento e recupero inerti*.

Sul materiale contaminato che deve essere avviato al processo di trattamento mediante biopila, deve essere accertato, con analisi chimica (analisi sul tal quale), che non sia un rifiuto pericoloso e deve essere determinata la quantità degli agenti contaminanti.

Per ogni campagna di attività deve essere prelevato un campione di bianco in cantiere ed effettuata un'analisi chimica sul tal quale, ricercando la quantità di idrocarburi e dei target di pericolosità per definire le caratteristiche composizionali dello stesso.

Le analisi del materiale post-trattamento, raffrontate con le caratteristiche del materiale in ingresso, dovranno verificare l'abbattimento degli agenti contaminanti ed il mantenimento delle caratteristiche composizionali del fresato.

- inserire a pagina 23 in fondo al punto b) il seguente testo:

i tre impianti di frantumazione, potranno essere utilizzati singolarmente o contemporaneamente, sia in prossimità o direttamente nell'area di stoccaggio dei rifiuti in ingresso. Al fine di una migliore qualità del prodotto finale, all'occorrenza, potrà essere utilizzato un impianto di sgrossatura/vagliatura. Il materiale riciclato prodotto dall'attività di selezione e frantumazione dei rifiuti inerti, esercitata con gli impianti citati, verrà stoccato all'occorrenza in più zone nell'ambito dell'area impiantistica ad esclusione di quelle predisposte allo stoccaggio dei rifiuti in ingresso;

3. di stabilire che il Gestore, entro **60 giorni** dal ricevimento del presente atto, dovrà presentare alla *Provincia di Perugia, Servizio Gestione e Controllo Ambientale* un progetto per l'adeguamento dell'area dedicata alla sola messa in riserva dei rifiuti speciali non pericolosi di cui alla *Tabella 5* indicando gli interventi da realizzare, la tempistica di attuazione e le modalità di stoccaggio dei singoli codici CER;
4. di acquisire la planimetria dell'area di distribuzione carburanti presso l'impianto di San Martino in Campo, definita nell'ambito del procedimento per il rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi, trasmessa dal Gestore con nota prot. prov. n. E-0243782 del 03/06/2011, che aggiorna e integra le planimetrie allegate alla domanda di AIA;
5. di stabilire che il *Piano di Monitoraggio e Controllo*, concordato da ARPA Umbria con il Gestore dell'impianto di San Martino in Campo e riportato in allegato, è parte integrante e sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale D.D. regionale n. 5880/2009 e s.m.i.;
6. di prorogare fino al **30/06/2012** il termine previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale D.D. regionale n. 5880/2009 e s.m.i. ultima delle quali la D.D. provinciale n. 5363 del 20/06/2011, per la realizzazione delle opere di cui al punto 3. *Rimodellazione pendenze piazzali e aree di stoccaggio* del capitolo 9. *Opere da realizzare e tempistica* dell'autorizzazione;

7. di acquisire la planimetria dell'area impiantistica aggiornata a dicembre 2011, trasmessa dal Gestore con nota prot. prov. n. E-0004244 del 02/01/2012 e di stabilire che la stessa sostituisce le corrispondenti planimetrie allegate alla domanda di AIA;
8. di prendere atto della procedura di accettazione utilizzata dal Gestore per i rifiuti speciali non pericolosi di cui alla Tabella 5;
9. di stabilire che il presente atto modifica e integra l'atto rilasciato dalla Regione Umbria con D.D. n. 5880/2009 e s.m.i.;
10. di stabilire che il Gestore è tenuto al rispetto delle prescrizioni riportate nell'Autorizzazione Integrata Ambientale D.D. regionale n. 5880/2009 e s.m.i. per quanto non modificato dal presente atto;
11. di dare atto che in caso di inosservanza delle prescrizioni autorizzatorie l'Autorità competente in materia di AIA, secondo la gravità delle infrazioni, procede, ai sensi dell'art. 29-*decies*, comma 9 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., alla diffida, alla sospensione o alla revoca dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
12. di dare atto altresì che l'inosservanza delle prescrizioni AIA comporta i provvedimenti sanzionatori previsti all'art. 29-*quattuordecies* del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
13. di trasmettere copia del presente provvedimento alla ditta ECOCAVE S.r.l. e per conoscenza all'ARPA Umbria, al Comune di Perugia, all'A.T.I. 2 Umbria e alla Regione Umbria;
14. di dare atto che avverso la determinazione di cui al presente provvedimento è ammesso il ricorso al TAR entro i termini previsti dalla legge;
15. di dare atto che ai sensi dell'art. 5 della legge 241/1990 s.m.i. e dell'art. 7 del "Regolamento sul rapporto tra i cittadini e l'amministrazione nello svolgimento delle attività e dei procedimenti amministrativi", approvato con delibera Consiliare n. 30 del 18 marzo 2008, è stata individuata la Dott.ssa Paola Angelini, quale responsabile del presente procedimento.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DI SERVIZIO
GESTIONE E CONTROLLO AMBIENTALE

DOTT BORISLAV VUJOVIC

DSI3Y_2012002618.pdf.p7m

DOCUMENTO FIRMATO ELETTRONICAMENTE AI SENSI DELLE VIGENTI DISPOSIZIONI DI LEGGE, DA: VUJOVIC BORISLAV il: 06-04-2012 13:16:38

SI ATTESTA CHE IL FILE ORIGINALE IN FORMATO ELETTRONICO E' DEPOSITATO PRESSO L'ARCHIVIO INFORMATICO DELLA PROVINCIA DI PERUGIA.

IL PRESENTE DOCUMENTO E' IL RISULTATO DELLA STAMPA DEL FILE ELETTRONICO ORIGINALE CHE RISULTA FIRMATO CON IL SEGUENTE CERTIFICATO DIGITALE:

CERTIFICATO DIGITALE RILASCIATO DA :

ENTE CERTIFICATORE: CN=ArubaPEC S.p.A. NG CA 1,OU=Certification
Authority,O=ArubaPEC S.p.A.,C=IT

NOME PROPRIETARIO: VUJOVIC BORISLAV

NUMERO SERIALE: 1DACE01A90894880AFFFD25A3D14AC19

IMPRONTA: ACB28C1D4A858B03707B7C3C8F1C92795C024D4B